



***TRA MEDIA E PEER EDUCATION:
L'ESPERIENZA DELLA SCUOLA VENETA***

***a cura di Michela Possamai
Dirigente Scolastico - Referente Politiche Giovanili
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto***



GENERAZIONI (S)CONNESSE?

- ✓ **Oltre il 90% degli adolescenti in Italia utenti di Internet**
- ✓ **Il 98% di questi dichiara di avere almeno un profilo social network (Facebook, Twitter)**
- ✓ **Nel Web Nordest il 43% dei giovani tra i 15 ed i 24 anni è Internauta (era il 4% nel 2000)**
- ✓ **Il 48% considera l'accesso ad Internet un diritto, il 42% possiede uno smartphone o simili**
- ✓ **Il 41% non può più vivere senza uno smartphone, 1 su 3 cambia luogo se non è connesso, il 27% non sospende le chiacchiere online in favore di quelle offline**

(Fonte Demos, Osservatorio Nord est, luglio 2014)



CONNESSIONE O OSSESSIONE?

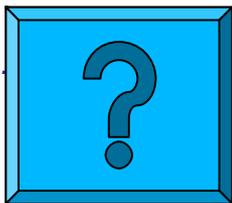
- ✓ **La devozione alla Rete è e sarà materia di interesse delle nuove generazioni**
- ✓ **Smartphone e simili diventano e diventeranno sempre più parte della persona, un'estensione dell'io che contiene la memoria degli individui**
- ✓ **La tecnologia rappresenta e rappresenterà la quotidianità come parte integrante dell'esistenza** (*Legrenzi, 2014*)
- ✓ ***Internet Addiction Disorder (DSMV?) come una nuova forma di dipendenza? Internet -patia e retomania da Web: chi chatta non arrossisce più*** (*Tonioni, 2014*)
- ✓ **Generazione app: possono ipotecare il senso di identità, incoraggiare relazioni superficiali, ostacolare l'immaginazione** (*Davies K., Gardner H., 2014*)

APP-DIPENDENTI O APP-ATTIVI?

QUELLO CHE CI INTERESSA...

PREVENIRE E CONTRASTARE IL DISAGIO

IL BULLISMO TRADIZIONALE: *reiterarsi di comportamenti e atteggiamenti diretti o indiretti volti a prevaricare un altro con l'intenzione di nuocere, con l'uso della forza fisica o della prevaricazione psicologica* (Farrington, 1993)

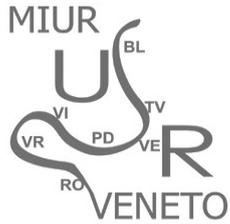


IL CYBERBULLISMO:

Un atto aggressivo, intenzionale, condotto da un individuo o un gruppo di individui usando varie forme di contatto elettronico, ripetuto nel tempo contro una vittima indifesa. (Smith, 2008)

IL BULLO MISTO: *attacca la vittima sia nel contesto faccia a faccia che in quello cibernetico*

IL BULLO GRAVEMENTE VIOLENTO E CRIMINALE (SVO, Serious Violent Offenders): *responsabili delle maggior parte dei REATI violenti commessi dai giovani; condotte altamente antisociali; fattori di rischio multidimensionali.*



DISAGIO & WEB

TRA VECCHIE E NUOVE MINACCE

Fattori di rischio suicidario negli adolescenti:

- ✓ **Difficoltà di relazione tra pari**
- ✓ **Problematiche di tipo patologico (disturbi dell'umore, dell'alimentazione, disturbi di personalità...)**
- ✓ **Presenza di uno specifico affetto, la vergogna**

Fattori di rischio navigazione su Internet (*Wood e Associazione Americana di Pediatria, 2013*):

- ✓ **...gli stessi!**
- ✓ **Basso livello di spirito critico**
- ✓ **Legame con il sexting ovvero l'essere attrattivi**
- ✓ **Istigazione o aiuto al suicidio**



DISAGIO & WEB:

ALCUNI INDICATORI EDUCATIVI

- ✓ **Alunni con comportamenti aggressivi e/o poco adeguati alla socialità, come bambini che si picchiano tra loro o ragazzi che non rispettano le regole del vivere comune**
- ✓ **Difficile gestione delle ore di lezione a causa dell'estrema incontenibilità di alcuni alunni (che non stanno seduti, non ascoltano, entrano ed escono...)**
- ✓ **Presenza di relazioni conflittuali nel gruppo classe come isolamenti, chiusure, esclusioni**
- ✓ **Alunni emarginati, spesso portatori di malessere psico fisico, aumento fobie scolastiche**
- ✓ **Alunni e/o gruppetti prepotenti o soverchianti, alunni prevaricatori che intimidiscono, sbeffeggiano, vessano**
- ✓ **Alunni e/o gruppetti che rubano merende, oggetti oppure se li fanno consegnare attraverso intimidazioni**
- ✓ **Conflitti con docenti che vengono derisi o vessati anche violentemente, sfidati, danneggiando luoghi e oggetti**



PROVOCAZIONI EDUCATIVE

- ✓ **Forse stiamo sopravvalutando il mondo Internet e cyber?**
- ✓ **Forse stiamo dimenticando che la vita è una sola? Reale & virtuale**
- ✓ **DOVE STA LA NOVITÀ? NEL FENOMENO O NELLE NOSTRE MODALITÀ DI INTERVENTO CHE CAMBIANO E CAMBIERANNO?**
- ✓ **Quali sono le aree fondamentali dell'esistenza dei minori prese in gioco? Identità, intimità, immaginazione...**
- ✓ **Se tutto viene osservato, registrato, pubblicato... come trovare un compromesso tra potere, sviluppo tecnologico, morale, libertà e diritti dell'individuo nella sorveglianza della modernità liquida? (Bauman Z., Lyon D., 2014)**

LA RETE VIENE PRIMA DELLA CONNESSIONE

LA RETE GENERA IDENTITÀ

LA RETE PRENDE IL SOPRAVVIVENTO DOVE GLI ATTIVATORI REALI NON SONO COMPETENTI



PERCHÈ AGIRE PEER E MEDIA EDUCATION?

VERSO UNA PEERMEDIA EDUCATION 2.0?

- ✓ Gli adolescenti rappresentano il principale *target group* nella prevenzione
- ✓ Nel passaggio dall'adolescenza all'adulthood esistono diversi *compiti evolutivi*, affrontati spesso grazie a comportamenti di evasione sregolati
- ✓ Tali *comportamenti devianti* (Carbone, 2002) riguardano condotte rivolte allo sviluppo della propria *identità*, alla *partecipazione sociale*, alla trasgressione ed alla sperimentazione di sé
- ✓ **I programmi di prevenzione nella scuola dovrebbero essere basati sullo sviluppo delle competenze sociali, lavorando sull'autostima dei ragazzi anche attraverso il gruppo**
- ✓ *I progetti a caduta e i programmi di prevenzione basati solo sull'informazione non sono sufficienti, anzi dannosi o controproducenti (Faggiano, 2002)*



QUALE APPROCCIO ASSUMERE? (1)

- ✓ Gli interventi debbono essere orientati ad *incrementare risorse personali e sociali* (Newcomb, 1986)
- ✓ L'Unione Europea e l'OMS hanno indicato l'educazione alle *life skills* come obiettivo prioritario
- ✓ Oltre le strategie di prevenzione, il *riconoscimento del diritto/dovere dei giovani ad assumere la responsabilità della propria salute e del proprio percorso formativo*, promuovendo azioni positive per il sè e relazioni sociali costruttive ed efficaci (Boda, 2000)
- ✓ **La *peer education*, come strategia di implementazione degli interventi preventivi, risulta *maggiormente efficace se combinata con approcci educativi*, quali l'incremento delle abilità sociali e lo *sviluppo di competenze digitali* (Shope, Kloska, Dielman e Maharg, 1994)**
- ✓ ***Promuovere l'educazione ai media* fra i cittadini eu attraverso attività che li aiutino a comprenderli e valutarli con *spirito critico* (Raccomandazione Comm. Comunità EU 2009)**

QUALE APPROCCIO ASSUMERE? (2)

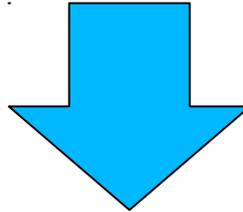
***“ L’educazione alla salute è ogni combinazione organizzata di esperienze di apprendimento posta in essere col fine di stimolare, facilitare e rinforzare gli adattamenti volontari del comportamento di salute individuale e collettivo.”
(Green, 1990)***

LA SALUTE INCONTRA LA SCUOLA NEI CURRICOLI

PEER E MEDIA EDUCATION come processi intenzionali di cambiamento attraverso la “formalizzazione dell’esperienza quotidiana che avviene in ogni interazione sociale”
(Trautmann, 1995)

COMPETENZE CHIAVE PER LA CITTADINANZA E APPRENDIMENTO PERMANENTE - Nello scenario europeo

**Il concetto di competenza polissemico vs
la concezione olistica della formazione della persona e del cittadino**



"La competenza, cioè un mix, specifico per ciascun individuo, di abilità nel senso stretto del termine, acquisita attraverso la formazione tecnica e professionale, di comportamento sociale, di un'attitudine al lavoro di gruppo, e d'iniziativa e disponibilità ad affrontare rischi" (J.Delors, 1996)

"La competenza non è uno stato o una conoscenza posseduta (...). La competenza è un saper agire (o reagire) riconosciuto."

(G.Le Boterf, 1994)

***"NON CI SONO LE COMPETENZE IN SÉ,
CI SONO SOLTANTO LE PERSONE COMPETENTI"***

(OCDE, 1996)

COMPETENZE CHIAVE PER LA CITTADINANZA E APPRENDIMENTO PERMANENTE - Nello scenario europeo e nazionale

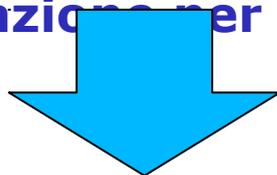
Lisbona 2000: prospettiva della “valorizzazione del capitale umano”

Raccomandazione EU 2004: riconoscimento degli apprendimenti non formali ed informali nella costruzione della competenza

Raccomandazione EU 2006: otto competenze chiave per la cittadinanza europea

EQF 2008: le competenze sono descritte in termini di responsabilità e di autonomia

Ordinamenti I e II ciclo: Indicazioni e Linee guida per i curricoli e per la certificazione per competenze



**LA CITTADINANZA ATTIVA SI CONCRETIZZA NELL'ESERCIZIO
DELL'AUTONOMIA CHE NON PUÒ ESSERE DISGIUNTA DALLA
RESPONSABILITÀ,**

DIMENSIONI CHE SOSTANZIANO LA PERSONA COMPETENTE

MODELLI OPERATIVI COMUNI NEGLI INTERVENTI

DI PEER E DI MEDIA EDUCATION



- 1. COSTRUZIONE DELLE LIFE SKILLS nel contesto del curricolo scolastico: vettore e promotore di modelli comportamentali (Rivoltella, 2006)**
- 2. EFFICACIA DELLA COSTRUZIONE DELLE LIFE SKILLS nel contesto scolastico: corrispondenza con le dimensioni cognitive, metacognitive, affettive e relazionali delle competenze chiave eu e dei profili di uscita del I e II ciclo di istruzione**

LIFE SKILLS

CAPACITÀ DI PRENDERE DECISIONI (DECISION MAKING)

Capacità di risolvere problemi (Problem solving)

CREATIVITÀ

SENSO CRITICO

COMUNICAZIONE EFFICACE

Capacità di relazione interpersonale

AUTOCOSCIENZA

Empatia

Gestione delle emozioni

Gestione dello stress



MODELLI OPERATIVI COMUNI 2

Competenze chiave	Like skills
Comunicazione nella madre lingua	Comunicazione efficace Capacità di relazione interpersonale Gestione delle emozioni Creatività/Senso critico
Comunicazione nelle lingue straniere	Empatia/Autocoscienza
Competenze in matematica e competenze di base in scienze e tecnologia	Problem solving
Competenza digitale	Problem solving/ Comunicazione efficace
Imparare a imparare	Problem solving/Autocoscienza /Senso critico/Gestione dello stress
Competenze sociali e civiche	Autocoscienza /Senso critico Gestione delle emozioni/Empatia Gestione dello stress Capacità di relazione interpersonale
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Senso critico Problem solving/Decision making Creatività Gestione delle emozioni/Gestione dello stress Autocoscienza
Consapevolezza ed espressione culturale	Comunicazione efficace/Creatività/Empatia Autocoscienza/Senso critico

PEER EDUCATION

MEDIA EDUCATION

CURRICOLI

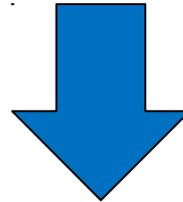
MODELLI OPERATIVI COMUNI 3

Approcci nell'ordinarietà del curriculum di scuola

misti

laboratoriali

esperienziali

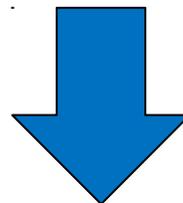


COMPITI SIGNIFICATIVI DI APPRENDIMENTO

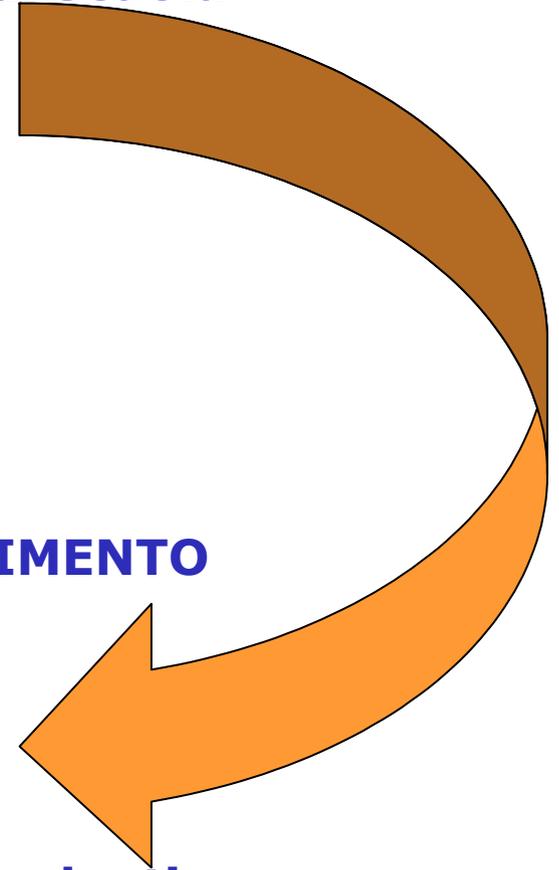
Contestualizzati nel curriculum di base

Nell'esperienza e nelle relazioni tra pari

Che sollecitino autonomia e responsabilità degli studenti



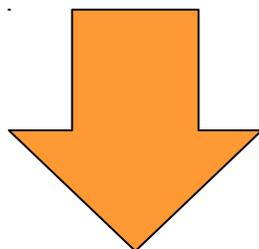
I FATTORI PROTETTIVI DEL SÉ COMPETENTE DIVENTANO FATTORI DI PREVENZIONE DI DISAGIO, TRASGRESSIONE, PATOLOGIA



BUONE PRASSI USR VENETO

PERCORSI PEER EDUCATION COLLAUDATI

- ✓ **2006: avvio del Coordinamento Regionale delle Consulte Studentesche**
- ✓ **2007: istituzione Osservatorio Regionale Permanente del Veneto e Sportelli Provinciali di Ascolto**
- ✓ **2008/2009: introduzione insegnamento Cittadinanza e Costituzione Osservatorio Regionale Permanente per la prevenzione del disagio e per la Promozione della Cittadinanza Attiva**
- ✓ **Da "IO CI STO..." primo Vademecum sul ruolo della rappresentanza per promuovere una partecipazione attiva e responsabile degli studenti**
- ✓ **A "NOI CI SIAMO..." PERCORSI DI PEER EDUCATION (STUDENTI PEER, STUDENTI TUTOR, STUDENTI ANIMATORI)**



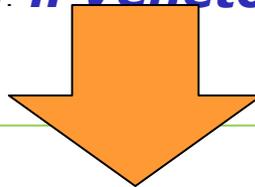
www.istruzioneeveneto.it

Sussidi e dvd allegati

BUONE PRASSI USR VENETO

PERCORSI DI PEER E MEDIA EDUCATION REALIZZATI

- ✓ **Il progetto integrato scuola - ULSS a.s. 2010/11, ULS 9 di Treviso e UST di Treviso, intervento pilota sulla didattica per competenze integrata con le life skills in alcune scuole del primo ciclo**
- ✓ **Il progetto "Guadagnare salute": alimentazione, movimento, contrasto all'uso del fumo e all'abuso di alcool: a.s. 2011/12, ULS 9 di Treviso, USR per il Veneto, 16 aziende sanitarie (Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Vicenza) e 18 istituti scolastici del primo ciclo. Seguito nell'a.s. 2012/13 nella provincia di Verona; e continua.**
- ✓ **Progetto "Mi piace l'Italiano": dall' a.s. 2010/11, scuole secondarie di II grado professionali (Rovigo, Treviso, Verona)**
- ✓ **Accompagnamento Indicazioni Nazionali per il I ciclo di istruzione: 26 reti di scuole, a.s. 2013/14 in ricerca -azione**
- ✓ **Media education: una nuova prospettiva per la peer education con i "nativi digitali"? Proposta di un percorso laboratoriale sul campo aa.ss. 2012/13 e 2013/14: Dipartimento Promozione della salute Regione del Veneto e USR per il Veneto**



Realizzazione di UDA - unità di apprendimento:

www.istruzioneveneto.it



PERCHÈ AGIRE PEER E MEDIA EDUCATION? VERSO UNA PEERMEDIA EDUCATION 2.0?

**Per incrementare stili di comunicazione efficace, per controllare l'aggressività e per esercitarsi ad affrontare situazioni nuove
(Botvin, 1999; Gottfredson, 1996)**

Per e-ducere, TRA Peer education e media education, la parola chiave EDUCATION

Per gestire counseling come intervento nel gruppo dei pari e fra pari

Per pro-muovere generazioni com-petenti

La capacità di pensare ed apprendere è strettamente collegata alla possibilità di sentire e di entrare in contatto con il proprio mondo emotivo ed affettivo.

(Maggiolini, 2005)

Dobbiamo ritrovare la capacità, l'opportunità di unire le energie e di procedere nella costruzione di progetti mettendo in comune le esperienze.

Sovvertendo la pratica della comunicazione e della didattica così come sono, occupando il medium e creando il messaggio, responsabilizzando gli studenti.

Superando l'impotenza della disperazione solitaria facendo rete dei propri desideri.